È in testa alla classifica con la Juve, l'Inter e la Sampdoria

La Roma fa sognare

ROMA-UDINESE 6-1 — Il secondo goal di MANFREDINI: PEDRO «dribla» anche il portiere e segna a porta vuota!

Tuonano i giallorossi contro l'Udinese: 6-1

Nuova tripletta di Manfredini — Gli altri goal sono stati realizzati da Lojacono, Orlando e Selmosson — Per i friulani ha segnato Tinazzi

UDINESE: Bertossi; Garbuglia, Del Bene; Giacomini, Lagliavini, Segato; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Menegotti, Bagnoli.

ROMA: Cudicini; Fontana, Stucchi; Pestrin, Losi, Giuliano, Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: Nel primo tempo al 11' Tinazzi, al 31' Manfredini, al 39' Lojacono, al 40' Manfredini; nella ripresa al 18' Manfredini, al 29' Orlando, al 42' Selmosson.

NOTE: Spettatori 30 mila circa per un incasso di oltre 22 milioni. Tempo bello, terreno in ottime condizioni.

LA SCHEDINA VINCENTE

Atalanta-Spal	x
Bologna-Lanerossi	x
Catania-Lecco	1
Inter-Bari	1
Juventus-Lazio	1
Napoli-Torino	x
Padova-Milan	1
Roma-Udinese	1
Sampd.-Fiorentina	1
Como-Genoa	x
Prato-Venezia	x
Reggiana-Parma	x
Triestina-Brescia	1

Il monte premi è di lire 306.777.666

Ai «13»: 1. 2 600 000 circa; ai «12»: 1. 101 000 circa.

«TOTIP» VINCENTE

1. CORSA: 2-4; 2. CORSA: 1-4; 3. CORSA: 2-x; 4. CORSA: 2-1-x; 5. CORSA: 1-2, 6. CORSA: x-2

Agli «11»: 1. 171 (M); ai «10»: 1. 17.188. Il monte premi è di L. 28 611.796

«Non montate la testa al tifosi, cercate anzi di gettare acqua sul fuoco. Non ascoltate andare a facili entusiasmi» si affannava a ripetere Alfredo Foni alla fine dell'incontro che ha visto la Roma imporsi nettamente ai bianconeri dell'Udinese con una messe di goal da far invidia a Herrera. Ma come si fa a rimanere «freddi» e distaccati dopo una partita così entusiasmante? Come si fa a mantenere in piedi dubbi e timori, come si fa a sostenere la parte dell'avvocato del diavolo quando è difficile, se non addirittura impossibile, trovare degli appigli concreti? Lo stesso Foni ammetteva che persino il periodo della momentanea superiorità dei friulani derivato dal goal di Tinazzi al 11' è stato utile e positivo perchè ha permesso di collaudare appieno le possibilità di reazione della nuova Roma con i risultati che si sono visti: goal segnati poi da Manfredini (4), Orlando, Lojacono e Selmosson illustrano più che eloquentemente.

Come se non bastasse, si è visto poi che la nuova Roma gira a pieno regime anche quando non tutti i giocatori sono in forma: di rena è sufficiente cioè che una domenica giochi Schiaffino (come è successo sette giorni fa a Bari) ed una domenica giochi Lojacono (come è successo ieri) perchè Manfredini e compagni vadano a rete come sotto la spinta di molle di purissimo acciaio. E se putacaso si volessero mettere sotto accusa i difensori ed i mediani per qualche sbandamento trascurabile accusato nel 90' di gioco, ci sono i prossimi rientri di Guarnacci e Corsini a garantire che presto le cose dovrebbero andare anche meglio e ci sono le «voci» sempre più insistenti di un probabile acquisto di Segato a fugare corto di residui dubbi sui settori arretrati.

Non c'è da «snobbare» l'Udinese che era reduce da una bella prova contro la Juve e che ha messo in mostra una intelligente tattica e qualche individualità di rilievo (Del Bene, Segato, Giacomini e Tinazzi). Per cui si può dire che se non proprio dei più probanti il banco di prova era però abbastanza indicativo.

Si capisce insomma che non c'è alcun motivo per frenare l'entusiasmo dei tifosi giallorossi, perchè da quanto si è visto ieri sera è effettivamente bisogna riconoscere che la Roma, ha tutte le possibilità per inserirsi tra le protagoniste di vertice, non è una cosa che qualcuno ritiene assolutamente certa, ma è un dato quantomeno certo che qualche abbia previsto Manfredini e testa alla graduatoria dei cannonieri.

Proprio per questo dobbiamo augurarci che se qualche difficoltà dovesse fall re nel

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag., 8 col.)

Nella foto in alto il «goal impossibile» di MANFREDINI, primo della Roma. Pedro benchè ostacolato ha sferrato il tiro dalla linea di fondo e la palla si insacca passando tra il palo e il portiere

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Foni vuole Segato: sarà accontentato

Gli spettatori romanisti che affollavano ieri l'Olimpico hanno dato alla società, nella sua prima uscita contro l'Udinese (una cenerentola del calcio italiano) la cifra tonda di 22 milioni. I timidi sibili di malcontento partiti dalle tribune dopo il primo goal dell'Udinese e durante la prima parte della gara si sono placati plan piano, e sono diventati prima grida di scarico dopo il goal di pareggio, poi manifestazioni di gioia, quindi esplosione di giubilo, e infine battimani da spettacolo di lusso, come a una «prima» rallinata. Da dieci anni una squadra romanista non si permetteva il lusso di snobbare distaccata una qualsiasi avversaria.

E allora si capisce che i milioni danzino intorno alla società. I furbi dirigenti romanisti sfruttano il momento buono e l'annata comincia bene. I soldi spesi per Lojacono sono già stati recuperati con i soli abbonamenti, che fanno una cifra di 112 milioni, inferiore di 40 milioni a quella incassata dal Napoli a questo titolo, ma superiore a quella guadagnata dal Lavoloso Reale Madrid. Come per dire che la macchina fruttà bene nelle zone depresse.

Ma i milioni non finiranno qui. Vedrete, anche perchè servono ancora per la campagna acquisti. Ieri, non certo per caso, negli spogliatoi c'era Brusceschi, il presidente dell'Udinese, che vuole contanti per cedere Segato utilizzabile dal primo novembre. Brusceschi ha flutato l'affare e nicchia da alcuni mesi. Ma Foni vuole Segato e i dirigenti lo accontenteranno forse. Dipende dalla bordata di milioni che Gianni sparerà addosso alla società friulana. L'indispensabile Segato? Non certo — diceva negli spogliatoi Foni, raggiante ma contenuto per la vittoria strepitosa — non certo la Roma ha almeno cinque laterali da prima squadra. Ma guardate il gioco a tocchi d'appoggio al quale Foni sta avvezzando il suo «team» e allora capirete perchè al tutto mancino Corsini e al rustico Stucchi (che tuttavia sono buona merce di scambio all'occasione) Foni preferisca un mastino ed esperto giocatore come Segato tranquillo difensore buono anche come terzino.

Si combinerà l'affare? Se Foni lo vuole — diceva un dirigente romanista alla fine della partita — l'affare è fatto.

Incontrato Brusceschi nel corridoio un cronista lancia la domanda distrattamente. «Ma allora è vero il Segato? Andrà alla Roma?». Brusceschi para la botta: «Se mio nonno fosse donna non sarebbe mio nonno. Io voglio — dice per paradosso — Lojacono e Manfredini, e la Roma me li dà».

No, no, la Roma non glieli dà nemmeno per scherzo. Oggi certamente Lojacono e Manfredini «sono» la Roma. Brusceschi, Bigogno, i giocatori friulani sono usciti dalla partita sotto lo choc provocato dai due diavoli scatenati. Tagliavano la difesa come un pane di burro. Segato che sulla sua questione con la Roma e l'Udinese fa il diplomatico abbottonato sbrodola invece sul gioco giallorosso: «Ho visto la Juve. L'altra domenica abbiamo incontrato la Roma qui all'Olimpico: oggi come oggi la Roma fa più paura, non lo dico mica per niente».

E il povero Tagliavini che ancora doveva capire come è fatto il gioco di Manfredini, dice secco: «Quegli attaccanti lì? Ci vogliono due difensori a testa non uno per fermarli. Madonna!».

DINO REVENTI

Troppo gravi gli handicap dei biancoazzurri

Strenua (ma vana) resistenza della Lazio sul campo della poderosa Juventus: 3-1

Emoli fa saltare la difesa romana poi Charles e Nicolè accrescono il bottino — Due pali colti da Emoli e Boniperti — Ferrario ha segnato il goal della bandiera per i biancoazzurri

JUVENTUS: Vavassori, Burelli, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Lojacono, Stacchini.

LAZIO: Lovati; Bizzarri, Del Gratta, Carradori, Lanich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Ferrario, Matteri.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: al 45 Emoli, nella ripresa, al 1' Charles, al 5' Nicolè, al 40' Ferrario.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 2 — Tutto secondo i pronostici. Una partita che eccetto la sequenza delle reti avremmo potuto raccontare prima dei segnali di inizio dato dall'ottimo arbitro De March.

Una Lazio debole, rabbercciata con alcuni elementi fatti [illegible] per [illegible] e una Juventus [illegible] e [illegible] Boniperti, Charles e Nicolè [illegible] Emoli [illegible] Lojacono [illegible] Stacchini [illegible] Burelli [illegible] Juventus [illegible] Lazio [illegible] Matteri [illegible] Ferrario [illegible] Rozzoni [illegible] Lojacono [illegible] Charles [illegible] Nicolè [illegible] Emoli [illegible] Lojacono [illegible] Charles [illegible] Nicolè [illegible] Ferrario [illegible] Rozzoni